



Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione dell'area di Taranto



PN JUST TRANSITION FUND ITALIA 2021-2027

Azione 2.3 - Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali - cod. procedura 2.3.2 "Sea Hub"

elaborato: A4 – Valutazione di conformità al principio DNSH

Intervento:

**"Riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione dell'Area Arco Nord
del Secondo Seno del Mar Piccolo"**

importo:

€ 13.203.555,90

soggetto proponente:

**Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione dell'area di Taranto - via Anfiteatro, 4 – 74123 Taranto**

e-mail: v.uricchio@governo.it

pec: commissario_bonifiche.taranto@pec.governo.it

29 settembre 2026

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il principio del DNSH (*do not significant harm – non arrecare danno significativo*) nell'ambito della politica di coesione è introdotto dal Regolamento (UE) 2021/1060 che sottolinea come, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi debbano sostenere attività che rispettino gli standard e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione e non debbano danneggiare in modo significativo agli obiettivi ambientali definiti all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Inoltre, ai sensi del punto 4) dell'art. 9 del medesimo Regolamento (UE) 2021/1060, si definisce che gli obiettivi dei Fondi siano perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'art.11 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e il principio del “non arrecare danno significativo”.

La finalità della “valutazione di conformità al principio DNSH” consiste nel dimostrare che il piano/programma, ovvero l'intervento, “non arreca danno significativo” (DNSH) ad alcuno degli Obiettivi Ambientali di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2020/852 e che, ove ricorre, contribuisce in maniera sostanziale ad uno di essi.

Nella Valutazione DNSH, in base alle indicazioni del par. 2.4 “*Principi guida per la valutazione DNSH*” della [Comunicazione della Commissione UE C/2023/111 “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio di <non arrecare un danno significativo>, a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”](#), occorre tener conto degli effetti diretti e gli effetti indiretti primari dell'intervento e dei prodotti e servizi da esso forniti, durante il loro intero ciclo di vita.

La Valutazione DNSH dovrà essere elaborata oltre che sulla base della Comunicazione della Commissione UE (2021/C 58/01), anche con riferimento ai [Criteri di Vaglio Tecnico](#) di cui al [Regolamento Delegato UE 2021/2139 del 04/06/21](#) e [Regolamento Delegato UE 2023/2486 del 21/11/2023](#).

Per i Programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027 (FESR) il proponente e/o l'Autorità procedente dovrà inoltre attenersi alla Nota del 7 dicembre 2021, del Dipartimento per le Politiche di coesione e del Ministero dell'Ambiente, [“Attuazione del Principio orizzontale DNSH \(“Do Not Significant Harm principle”\) nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027”](#).

Nota metodologica

Le azioni del Programma sono state sottoposte ad un primo screening di coerenza col principio DNSH nell'ambito del Rapporto Ambientale finalizzato alla Valutazione Ambientale Strategica. La valutazione condotta non ha individuato azioni che possano indurre un potenziale danno ambientale significativo secondo i target ambientali del Regolamento sulla tassonomia; le azioni esaminate sono state pertanto giudicate compatibili con il DNSH.

Al fine di garantire il rispetto del principio anche in fase di attuazione, la metodologia valutativa proposta per l'attuazione del Programma è coerente con quella utilizzata nel rapporto ambientale dello stesso.

L'istante dovrà compilare la seguente scheda inserendo le informazioni di dettaglio relativamente al programma di investimenti e/o al progetto proposto.

Per la compilazione degli obiettivi 1 e 2 l'istante potrà avvalersi, ove applicabile, degli esiti della relazione della **verifica climatica** di cui al relativo allegato.

La valutazione del DNSH dell'infrastruttura oggetto della proposta progettuale, che segue, deve essere effettuata da un **tecnico con competenze in materia ambientale**.

PROCEDURA OPERATIVA

Procedura di selezione	PN JTF Italia 2021-2027, Priorità 2 “Sostegno alla transizione della Provincia di Taranto”, Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali – Procedura 2.3.2 “Sea Hub”
Soggetto proponente	Procedura concertativo negoziale per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di interventi integrati di infrastrutture e di immobili pubblici funzionali al rafforzamento della filiera della mitilicoltura e della maricoltura
Titolo dell'intervento	“Riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione dell’Area Arco Nord del Secondo Seno del Mar Piccolo”

OBIETTIVO DNSH	1) Mitigazione dei cambiamenti climatici
Matrice ambientale di riferimento: aria/clima	
Ci si attende che la tipologia di intervento comporti significative emissioni di gas a effetto serra?	
☐ SI	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione negativa</i> e che il tipo di accorgimento deve essere messo in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☒ NO	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione positiva</i> ed eventualmente che tipo di accorgimenti devono essere messi in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☐ NA	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione di non applicabilità</i>
Specificare le motivazioni che hanno determinato l'attribuzione della risposta (obbligatorio): [Argomentare in che modo le tipologie di interventi previsti non generano emissioni significative di gas a effetto serra/ Argomentare in che modo le tipologie di interventi non trovano applicazione sull'obiettivo considerato]	
Premesse La presente valutazione è riferita esclusivamente al progetto «Riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione dell’Area Arco Nord del Secondo Seno del Mar Piccolo», riferito all’area localizzata nell’Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo. Il perimetro così individuato costituisce il riferimento territoriale, progettuale e funzionale per tutte le valutazioni sviluppate nella presente scheda in relazione ai sei obiettivi ambientali di cui all’articolo 9 del Regolamento (UE) 2020/852. Con riferimento all’Obiettivo ambientale n. 1 “Mitigazione dei cambiamenti climatici”, la valutazione è stata condotta verificando se la natura, la consistenza e le modalità previste di realizzazione e di esercizio degli interventi relativi al progetto, possano condurre a emissioni significative di gas a effetto serra (GHG). L'intervento ricade lungo la fascia costiera dell'Arco Nord del Secondo Seno del Mar Piccolo di Taranto, per un'estensione lineare di circa 2,7 km, e si inserisce all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Taranto, configurandosi come un'area a marcata sensibilità ecosistemica, sottoposta a vincoli paesaggistici, idrogeomorfologici e naturalistici Sito di Importanza Comunitaria / Zona Speciale di Conservazione ZSC IT9130007 "Mar Piccolo" - Rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"). L'opera è finalizzata alla rigenerazione ecologica e alla fruizione sostenibile del litorale mediante l'attuazione dei principi del Low Impact Development (LID) e della pianificazione partecipata ("Carta del Mar Piccolo"). Le macro-azioni progettuali comprendono: • Bonifica superficiale, rimozione selettiva della "crosta antropica" degradata e demolizione controllata di pontili e moli abusivi insistenti sulla battigia e sui fondali o rigenerazione ed integrazione; • Realizzazione di percorsi ciclopeditoni continui, ciclopasseggiate e passerelle lignee sopraelevate montate su micropali a vite in acciaio, escludendo scavi massivi e getti in calcestruzzo in situ;	

- Rinaturalizzazione delle sponde attraverso il ripristino della vegetazione ripariale autoctona e la protezione degli habitat bentonici;
- Installazione di infrastrutture tecnologiche a ridotto impatto ambientale ed energetico (illuminazione smart con corpi illuminanti a spettro protetto e temperatura di colore, videosorveglianza) e la posa in opera di arredi ecocompatibili per la fruizione.

La verifica è stata condotta esaminando l'interazione tra le caratteristiche intrinseche dell'opera, le scelte costruttive previste nel Quadro Esigenziale e le risultanze dell'Elaborato di Verifica Climatica. L'analisi copre l'intero ciclo di vita dell'infrastruttura (approvvigionamento materiali, cantierizzazione, esercizio e manutenzione, dismissione/recupero futuro). Sono stati considerati i prevedibili fabbisogni energetici e, in termini qualitativi e compatibilmente con l'attuale livello di definizione progettuale, le emissioni associate ai materiali, ai trasporti e alle attività di cantiere.

Motivazioni

- L'Elaborato di Verifica Climatica (Pilastro 1 - Neutralità climatica) ha formalizzato un esito di Screening Positivo. L'intervento consiste in un'infrastruttura di mobilità dolce (piste ciclopedonali e passerelle in legno) e riqualificazione naturalistica, escludendo l'induzione di nuovo traffico veicolare motorizzato o la creazione di impianti industriali/energetici a combustione.
- I consumi energetici in fase di esercizio sono circoscritti alle utenze tecnologiche di supporto (illuminazione pubblica e videosorveglianza), le quali utilizzeranno apparecchi ad altissima efficienza (LED) e controllo domotico programmabile.
- Non viene superata la soglia di significatività di 20.000 tonnellate di carbonio prevista dagli indirizzi tecnici nazionali MASE-DPCOE; pertanto, il progetto non richiede una quantificazione dettagliata delle emissioni climalteranti (Carbon Footprint complessa), risultando neutralmente o positivamente orientato alla decarbonizzazione.
- Emissioni incorporate e di cantiere: Le emissioni connesse alle lavorazioni di cantiere sono stimate ampiamente al di sotto delle soglie di significatività comunitarie. A garanzia della minimizzazione dell'impronta di carbonio, i capitolati speciali prescriveranno l'impiego prioritario di macchinari da cantiere e galleggianti conformi ai limiti emissivi Stage V (Reg. UE 2016/1628) e l'approvvigionamento di materiali dotati di Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) con quote di riciclato conformi al D.M. 23 giugno 2022 (CAM Edilizia).
- Le opere vegetative previste (ripristino della macchia costiera e conservazione delle macroalghe) esplicano una funzione addizionale di carbon sink locale, che determina un esito di conformità della verifica climatica (sequestro di carbonio e valorizzazione del capitale naturale "Blue Carbon"), che determina un esito di conformità della verifica climatica e un apporto favorevole agli obiettivi del Green Deal europeo.

Nei successivi livelli di progettazione e nella documentazione di gara e contrattuale dovranno essere definite misure verificabili di contenimento delle emissioni e dei consumi energetici di cantiere, comprendenti almeno:

- razionalizzazione della logistica e dei trasporti;
- riduzione delle movimentazioni non necessarie;
- impiego di mezzi d'opera efficienti e regolarmente mantenuti;
- spegnimento dei motori durante le soste operative;
- corretta programmazione delle lavorazioni;
- selezione, ove tecnicamente ed economicamente praticabile, di materiali e soluzioni costruttive caratterizzati da minore impronta carbonica;
- monitoraggio dei principali consumi energetici del cantiere.

Nel complesso, tenuto conto della tipologia degli interventi, dell’assenza di processi ad alta intensità emissiva, dell’efficienza energetica richiesta, dell’impiego previsto di energia da fonti rinnovabili e del carattere temporaneo delle emissioni di cantiere, non emergono elementi suscettibili di condurre a emissioni significative di gas a effetto serra.

La risposta “NO” risulta pertanto motivata, in quanto l’operazione, limitatamente ai compendi territoriali e infrastrutturali oggetto della presente valutazione, non integra la fattispecie di danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici prevista dall’articolo 17, paragrafo 1, lettera a), del Regolamento (UE) 2020/852.

Tale valutazione è subordinata al recepimento, nei successivi livelli di progettazione e, per quanto pertinente, nella documentazione di gara e contrattuale, dei requisiti di efficienza energetica e delle misure di prevenzione, contenimento, gestione e controllo sopra individuate.

Elaborato tecnico progettuale da cui è possibile desumere gli accorgimenti tecnici per il rispetto dell'obiettivo DNSH preso in esame in fase di attuazione dell'intervento

Documentazione del quadro esigenziale, in particolare:

- Scheda tecnica di progetto A2;
- Relazione QUES.1 - QUADRO ESIGENZIALE (art. 41 e Allegato I.7 D.Lgs. n. 36/2023);
- TAV_01_Inquadramento Territoriale_SEA HUB;
- TAV_02_Vincolistica_SEA HUB;
- TAV_03_Masterplan_SEA HUB;
- Scheda di Verifica climatica A3.

OBIETTIVO DNSH	2) Adattamento ai cambiamenti climatici
Matrice ambientale di riferimento: aria/clima	
Ci si attende che la tipologia di intervento conduca a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto sull'intervento stesso o sulle persone, sulla natura o sui beni?	
☐ SI	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione negativa</i> e che il tipo di accorgimento deve essere messo in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☒ NO	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione positiva</i> ed eventualmente che tipo di accorgimenti devono essere messi in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☐ NA	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione di non applicabilità</i>
Specificare le motivazioni che hanno determinato l'attribuzione della risposta (obbligatorio): <i>[Argomentare in che modo le tipologie di interventi previsti non determinano un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto, sulle persone, sulla natura o sui beni/ Argomentare in che modo le tipologie di interventi non trovano applicazione sull'obiettivo considerato]</i> Premesse Con riferimento all'Obiettivo ambientale n. 2 “Adattamento ai cambiamenti climatici”, la valutazione è stata condotta verificando se la natura, la localizzazione, la consistenza e le caratteristiche funzionali e costruttive del progetto, localizzato lungo l'Arco Nord del secondo seno del Mar Piccolo, possano determinare un aggravamento degli effetti negativi del clima attuale e futuro sulle opere stesse, sulle persone, sulla natura o sui beni. La localizzazione dell'area rende pertinenti i pericoli relativi ad allagamenti, alluvioni, frane, ondate di calore, sicurezza idrica, incendi, siccità ed erosione costiera. I parametri di valutazione hanno riguardato la resilienza dell'opera ai rischi climatici fisici acuti e cronici (ondate di calore, allagamenti, innalzamento del medio mare, eventi meteorologici estremi, venti e corrosione salina) in conformità all'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Motivazioni - L'Elaborato di verifica climatica (Pilastro 2 - Resilienza climatica) ha espresso un giudizio Favorevole con Prescrizioni. - Trattandosi di opera costiera ricadente nella fascia litoranea del Secondo Seno del Mar Piccolo, la struttura è esposta a specifiche vulnerabilità: aggressione chimico-fisica da ambiente salmastro, mareggiate, escursioni termiche ed eventi pluviometrici intensi con potenziale ruscellamento/allagamento. - L'approccio Low Impact Development (LID) assicura l'invarianza idraulica e la permeabilità dei suoli attraverso pavimentazioni drenanti e terra stabilizzata. Esito Conforme con Prescrizioni Integrate come da Elaborato di Verifica Climatica. Prescrizioni e misure di adattamento vincolanti: • Materiali e durabilità: Impiego esclusivo per le passerelle e gli arredi costieri di legname certificato ad alta durabilità trattato contro gli agenti marini e ferramenta/micropali in acciaio con adeguati trattamenti anticorrosione o similari (es. zincatura a caldo per immersione e protezione catodica dove applicabile) idonei alla classe di esposizione marina; • Quote idrauliche di sicurezza: Verifica e calibrazione delle quote d'imposta delle passerelle pedonali e delle centraline impiantistiche/tecnologiche per garantire franchi idraulici di sicurezza rispetto agli scenari di incremento del livello del mare e run-up ondosio; • Vegetazione Autoctona Resiliente: Scelta di specie arbustive e ripariali alofile ad elevata tolleranza allo stress termico e idrico e alla salinità, per contrastare fenomeni di disseccamento o fallanze d'impianto;	

- **Piani di Manutenzione e Ispezione:** Inserimento nel Piano di Manutenzione dell'opera di protocolli di monitoraggio strutturale periodico post-eventi meteo avversi;

Sulla base dell’esito della verifica climatica, delle caratteristiche dell’operazione e dei requisiti prestazionali individuati, non emergono elementi tali da far prevedere un peggioramento significativo degli effetti negativi del clima attuale o futuro sull’operazione stessa, sulle persone, sulla natura o sui beni.

La risposta “NO” risulta pertanto motivata, in quanto l’operazione non integra la fattispecie di danno significativo all’adattamento ai cambiamenti climatici prevista dall’articolo 17, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) 2020/852.

Tale conclusione è subordinata al recepimento, nei successivi livelli di progettazione e, per quanto pertinente, nella documentazione di gara e contrattuale, dei requisiti di resilienza e delle misure di adattamento, prevenzione, manutenzione, monitoraggio e gestione individuati nella verifica climatica e richiamati nella presente valutazione

Elaborato tecnico progettuale da cui è possibile desumere gli accorgimenti tecnici per il rispetto dell'obiettivo DNSH preso in esame in fase di attuazione dell'intervento

Documentazione del quadro esigenziale, in particolare:

- Scheda tecnica di progetto A2;
- Relazione QUES.1 - QUADRO ESIGENZIALE (art. 41 e Allegato I.7 D.Lgs. n. 36/2023);
- TAV_01_Inquadrimento Territoriale_SEA HUB;
- TAV_02_Vincolistica_SEA HUB;
- TAV_03_Masterplan_SEA HUB;
- Scheda di Verifica climatica A3.

OBIETTIVO DNSH	3) Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine
Matrice ambientale di riferimento: acqua	
Ci si attende che la tipologia di intervento nuoccia: • al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee o • al buono stato ecologico delle acque marine?	
☐ SI	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione negativa</i> e che il tipo di accorgimento deve essere messo in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☒ NO	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione positiva</i> ed eventualmente che tipo di accorgimenti devono essere messi in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☐ NA	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione di non applicabilità</i>
Specificare le motivazioni che hanno determinato l’attribuzione della risposta (obbligatorio): <i>[Argomentare in che modo le tipologie di interventi previsti non determinano un danno significativo all’uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, al buono stato o al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine/ Argomentare in che modo le tipologie di interventi non trovano applicazione sull’obiettivo considerato]</i>	
Premesse Con riferimento all’Obiettivo ambientale n. 3 “Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine”, la valutazione è stata condotta verificando se gli interventi previsti nel progetto «Riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione dell’Area Arco Nord del Secondo Seno del Mar Piccolo», possano arrecare pregiudizio al buono stato o al buon potenziale ecologico dei corpi idrici superficiali e sotterranei oppure al buono stato ecologico delle acque marine. La valutazione assume particolare rilevanza in considerazione della localizzazione dell’area e della connessione funzionale tra acque marine, acque sotterranee, sedimenti e suoli. In considerazione della localizzazione del progetto nel più ampio contesto territoriale e ambientale interessato dal SIN di Taranto, la valutazione tiene conto della necessità di verificare puntualmente, per l’area di progetto e per le matrici ambientali effettivamente interessate, che ricada in tutto o in parte nella perimetrazione vigente, lo stato ambientale dei luoghi e gli eventuali procedimenti di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica o ripristino. I Parametri di valutazione hanno considerato la tutela dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, sotterranei e delle acque di transizione/marine (Direttiva 2000/60/CE e Direttiva 2008/56/CE) nonché la prevenzione dell’inquinamento idrico e dell’intorbidamento delle acque durante i lavori.	
Motivazioni - L'intervento non comporta prelievi idrici dalle falde o dal bacino del Mar Piccolo, né determina la generazione di reflui industriali o urbani permanenti non recapitati nei luoghi legittimamente deputati a riceverli; - Durante la fase di cantiere, le operazioni di dismissione dei manufatti fatiscenti e la demolizione dei moli/pontili abusivi insistenti sullo specchio acqueo presentano il rischio potenziale di dispersione di solidi sospesi e torbidità sui fondali. A presidio di tale matrice, il Quadro Esigenziale impone l'adozione preventiva di panne o barriere galleggianti antitorbidità (silt curtains) posizionate lungo il perimetro delle lavorazioni a mare, atte a confinare il particolato solido e a salvaguardare le biocenosi bentoniche e le praterie sommerse presenti nel bacino. - Presidio della matrice sedimenti: Considerata la classificazione di bacino SIN ad elevata sensibilità, per scongiurare il rilascio o la risospensione di inquinanti storici (metalli pesanti e microinquinanti organici legati alla frazione fine sedimentaria), il progetto esclude, ove possibile, dragaggi ed escavazioni di fondale. Le operazioni a mare saranno vincolate alla redazione e attuazione di un apposito Piano di	

Monitoraggio della Colonna d'Acqua (torbidità, solidi sospesi, parametri chimico-fisici) prima, durante e dopo le fasi di demolizione.

- La tecnologia dei percorsi litoranei su micropali avvitati esclude lavorazioni di scavo in alveo/fondali e getti di cls liquido a contatto con l'acqua, scongiurando fenomeni di lisciviazione e contaminazione idrica.
- La rigenerazione e risistemazione dei tratti interni esistenti, avverrà attraverso l'applicazione di pavimentazioni in terra stabilizzata additivata con leganti ecocompatibili, ad elevata capacità drenante, analogamente all'impiego di pavimentazioni in elementi prefabbricati in calcestruzzo autobloccante per marciapiedi e piazzole di sosta. Ciò scongiura l'inutile aumento delle superfici impermeabilizzate lungo la linea di costa. Le pavimentazioni permeabili o drenanti e le superfici vegetate potranno contribuire ad evitare e/o ridurre il deflusso superficiale, purché siano compatibili con le caratteristiche ambientali della localizzazione considerata e non favoriscano l'infiltrazione attraverso matrici contaminate o potenzialmente contaminate.

Esito:

Conforme (Nessun danno significativo).

La risposta “NO” risulta pertanto motivata, in quanto l’operazione non è attesa arrecare pregiudizio al buono stato o al buon potenziale ecologico dei corpi idrici superficiali e sotterranei né al buono stato ecologico delle acque marine e non integra la fattispecie di danno significativo prevista dall’articolo 17, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (UE) 2020/852.

La valutazione presuppone il recepimento, nei successivi livelli di progettazione e nella documentazione di gara e contrattuale, delle misure di prevenzione, tutela, monitoraggio e controllo sopra individuate.

Elaborato tecnico progettuale da cui è possibile desumere gli accorgimenti tecnici per il rispetto dell'obiettivo DNSH preso in esame in fase di attuazione dell'intervento

Documentazione del quadro esigenziale, in particolare:

- Scheda tecnica di progetto A2;
- Relazione QUES.1 - QUADRO ESIGENZIALE (art. 41 e Allegato I.7 D.Lgs. n. 36/2023);
- TAV_01_Inquadrimento Territoriale_SEA HUB;
- TAV_02_Vincolistica_SEA HUB;
- TAV_03_Masterplan_SEA HUB;
- Scheda di Verifica climatica A3.

OBIETTIVO DNSH	4) Transizione verso l’economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti
Matrice ambientale di riferimento: acqua/biodiversità/aria/suolo	
Ci si attende che la tipologia di intervento: • comporti un aumento significativo della produzione, dell’incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, ad eccezione dell’incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili? • comporti inefficienze significative, non minimizzate da misure adeguate, nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali quali energia, materiali, metalli, acqua, biomassa, aria e suolo, in qualunque fase del loro ciclo di vita? • causi un danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell’economia circolare?	
☐ SI	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione negativa</i> e che il tipo di accorgimento deve essere messo in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☒ NO	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione positiva</i> ed eventualmente che tipo di accorgimenti devono essere messi in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☐ NA	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione di non applicabilità</i>
Specificare le motivazioni che hanno determinato l’attribuzione della risposta (obbligatorio): <i>[Argomentare in che modo le tipologie di interventi previsti non determinano un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell’inquinamento/ Argomentare in che modo le tipologie di interventi non trovano applicazione sull’obiettivo considerato]</i> Premesse Con riferimento all’Obiettivo ambientale n. 4 “Transizione verso un’economia circolare”, la valutazione è stata condotta verificando se la realizzazione e l’attuazione del progetto possa determinare inefficienze significative nell’utilizzo dei materiali e delle risorse, un aumento significativo della produzione, dell’incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure forme di gestione suscettibili di causare danni ambientali significativi e duraturi. I parametri di valutazione hanno riguardato la riduzione dell’uso di materie prime vergini, valorizzazione e reimpiego dei materiali, gestione selettiva e tracciabilità dei rifiuti di costruzione e demolizione (C&D), raggiungimento degli standard minimi di recupero di materia. Motivazioni - Il progetto applica una strategia di demolizione selettiva (deconstruction) per tutte le volumetrie e le opere incongrue abusive (demolizione selettiva in situ con suddivisione per frazioni omogenee e codifica CER/EER: calcestruzzo, laterizi, metalli, plastiche, legno; - Audit preventivo e frazioni pericolose: Prima delle demolizioni verrà eseguito un audit di cantiere (pre-demolition audit) per accertare e rimuovere preventivamente eventuali matrici pericolose (es. manufatti in cemento-amianto o traverse trattate con creosoto/catrame), conferendole separatamente a filiere autorizzate. - È sancito il divieto assoluto di miscelazione dei rifiuti e di abbancamento incontrollato; tutti i materiali non riutilizzabili in sito per riempimenti o sottofondi drenanti saranno inviati a centri autorizzati di recupero/riciclo garantendo il raggiungimento del target vincolante minimo del 70% in peso di rifiuti C&D non pericolosi avviati a preparazione per il riutilizzo, riciclaggio o recupero di materia (in stretta aderenza ai Criteri di Vaglio Tecnico DNSH e ai CAM Edilizia). - L'adozione di strutture a secco reversibili (passerelle in legno montate su micropali in acciaio) assicura una completa disassemblabilità (design for deconstruction) al termine della vita utile dell'opera, azzerando la produzione di macerie indifferenziate e garantendo il riciclo integrale dei componenti. - La progettazione dovrà evitare accoppiamenti irreversibili di materiali incompatibili e soluzioni che impediscano la sostituzione puntuale dei componenti e determinino la demolizione anticipata di parti estese dell’opera.	

- Per i materiali esposti all’ambiente marino dovranno essere assicurate prestazioni adeguate rispetto a salinità, corrosione, irraggiamento, umidità, azioni meteomarine e usura. Una durabilità insufficiente determinerebbe sostituzioni anticipate, maggiore consumo di risorse e aumento dei rifiuti prodotti.
- L’impiego di materiali riciclati o recuperati potrà concorrere alla riduzione del consumo di materie prime vergini, purché siano documentate la conformità normativa, l’idoneità tecnica, la durabilità, la sicurezza ambientale e la compatibilità con l’ambiente costiero e marino.

Esito:

Conforme (Nessun danno significativo).

Nel complesso, non emergono elementi suscettibili di determinare un aumento significativo e permanente della produzione, dell’incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti, inefficienze significative nell’impiego dei materiali oppure forme di gestione idonee a causare danni ambientali significativi e duraturi.

La risposta “NO” risulta pertanto motivata, in quanto l’operazione non integra le fattispecie di danno significativo alla transizione verso un’economia circolare previste dall’articolo 17, paragrafo 1, lettera d), del Regolamento (UE) 2020/852.

La valutazione presuppone il recepimento, nei successivi livelli di progettazione e nella documentazione di gara e contrattuale, delle misure di prevenzione, selezione, riutilizzo, riciclaggio, recupero, tracciabilità e controllo sopra individuate.

Elaborato tecnico progettuale da cui è possibile desumere gli accorgimenti tecnici per il rispetto dell’obiettivo DNSH preso in esame in fase di attuazione dell’intervento

Documentazione del quadro esigenziale, in particolare:

- Scheda tecnica di progetto A2;
- Relazione QUES.1 - QUADRO ESIGENZIALE (art. 41 e Allegato I.7 D.Lgs. n. 36/2023);
- TAV_01_Inquadrimento Territoriale_SEA HUB;
- TAV_02_Vincolistica_SEA HUB;
- TAV_03_Masterplan_SEA HUB;
- Scheda di Verifica climatica A3.

OBIETTIVO DNSH	
5) Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	
Matrice ambientale di riferimento: aria/acqua/suolo	
Ci si attende che l'intervento comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo?	
☐ SI	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione negativa</i> e che il tipo di accorgimento deve essere messo in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☒ NO	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione positiva</i> ed eventualmente che tipo di accorgimenti devono essere messi in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☐ NA	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione di non applicabilità</i>
Specificare le motivazioni che hanno determinato l'attribuzione della risposta (obbligatorio): [Argomentare in che modo le tipologie di interventi previsti non determinano un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento/ Argomentare in che modo le tipologie di interventi non trovano applicazione sull'obiettivo considerato] Premesse Con riferimento all'Obiettivo ambientale n. 5 “Prevenzione e riduzione dell'inquinamento”, la valutazione è stata condotta verificando se gli interventi compresi nel progetto possano determinare, rispetto alle condizioni antecedenti, un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo. I parametri di valutazione hanno riguardato: • Prevenzione del rilascio di inquinanti in aria, acqua e suolo; • contenimento dell'inquinamento acustico, chimico e luminoso; • rispetto delle prescrizioni di sicurezza per le aree SIN Motivazioni - Inquinamento del suolo e del sottosuolo: L'opera ricade nel SIN di Taranto. Gli interventi saranno eseguiti in piena conformità con il regime autorizzativo e di garanzia ambientale dettato dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., attestando che le opere non interferiscono con eventuali piani di bonifica né determinano peggioramento delle matrici ambientali. Le soluzioni costruttive prescelte (palificazione a vite senza escavazione massiva) minimizzano le movimentazioni di terre ed evitano l'esposizione o la migrazione di eventuali contaminanti presenti nel sottosuolo. Eventuali modesti volumi di scavo localizzato saranno gestiti secondo il D.P.R. 120/2017 e specifiche procedure concordate con ARPA Puglia e MASE. - Conformità chimica dei materiali: Tutti i materiali e protettivi impiegati saranno esenti da sostanze chimiche inserite nella lista SVHC del Regolamento REACH (CE n. 1907/2006); è escluso il trattamento del legno con prodotti lisciviabili contenenti composti metallici o arsenicali tossici per la fauna acquatica. - Inquinamento luminoso: Il Quadro Esigenziale impone prescrizioni per la tutela della fauna notturna e dell'avifauna lagunare. Tutti gli apparecchi di illuminazione pubblica avranno una temperatura di colore caldissima, con spettro cromatico protetto e cut-off ottico totale verso l'alto per non alterare i ritmi circadiani e le rotte migratorie; - Cantierizzazione: Prescrizione di cantieri "a secco", utilizzo di macchinari conformi agli standard di emissione Stage V, predisposizione di kit di pronto intervento assorbenti per sversamenti accidentali di olii/carburanti e bagnatura delle piste di cantiere per il contenimento delle polveri diffuse. - Durante il cantiere, le principali pressioni sulla qualità dell'aria saranno costituite dalle polveri prodotte durante demolizioni, scavi, movimentazioni, carico e scarico e dalle emissioni dei mezzi. Dovranno essere previste almeno: • bagnatura controllata delle superfici e dei cumuli; • copertura dei carichi e dei materiali polverulenti;	

- limitazione della velocità dei mezzi;
- pulizia delle ruote e delle viabilità interessate;
- minimizzazione delle altezze di caduta;
- protezione dei cumuli dall’azione del vento;
- impiego di mezzi efficienti e regolarmente mantenuti;
- spegnimento dei motori durante le soste operative.

Esito:

Conforme (Nessun danno significativo).

Nel complesso, tenuto conto dell’assenza di nuovi processi stabilmente inquinanti e della possibilità di prevenire e controllare le pressioni temporanee attraverso misure tecniche e gestionali definite, non emergono elementi suscettibili di produrre un incremento significativo dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo.

La risposta “NO” risulta pertanto motivata, in quanto l’operazione non integra la fattispecie di danno significativo alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento prevista dall’articolo 17, paragrafo 1, lettera e), del Regolamento (UE) 2020/852.

La valutazione presuppone il recepimento, nei successivi livelli di progettazione e nella documentazione di gara e contrattuale, delle misure di prevenzione, caratterizzazione, contenimento, trattamento, gestione e controllo sopra individuate.

Elaborato tecnico progettuale da cui è possibile desumere gli accorgimenti tecnici per il rispetto dell'obiettivo DNSH preso in esame in fase di attuazione dell'intervento

Documentazione del quadro esigenziale, in particolare:

- Scheda tecnica di progetto A2;
- Relazione QUES.1 - QUADRO ESIGENZIALE (art. 41 e Allegato I.7 D.Lgs. n. 36/2023);
- TAV_01_Inquadramento Territoriale_SEA HUB;
- TAV_02_Vincolistica_SEA HUB;
- TAV_03_Masterplan_SEA HUB;
- Scheda di Verifica climatica A3.

OBIETTIVO DNSH	6) Protezione e ripristino della biodiversità e della salute degli eco-sistemi
Matrice ambientale di riferimento: biodiversità	
Ci si attende che l'intervento: • nuoccia in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi? • nuoccia allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione?	
☐ SI	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione negativa</i> e che il tipo di accorgimento deve essere messo in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☒ NO	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione positiva</i> ed eventualmente che tipo di accorgimenti devono essere messi in atto per tutelare le matrici ambientali considerate (accorgimenti tecnici e/o criteri di sostenibilità ambientale)
☐ NA	indicare la motivazione che induce ad una <i>valutazione di non applicabilità</i>
Specificare le motivazioni che hanno determinato l'attribuzione della risposta (obbligatorio): <i>[Argomentare in che modo le tipologie di interventi previsti non determinano un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi/ Argomentare in che modo le tipologie di interventi non trovano applicazione sull'obiettivo considerato]</i>	
Premesse Con riferimento all'Obiettivo ambientale n. 6 “Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi”, la valutazione è stata condotta verificando se gli interventi possano arrecare un pregiudizio significativo alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi oppure produrre effetti negativi sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Parametri di valutazione: Conservazione degli habitat naturali, protezione delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, divieto di frammentazione ecologica, ripristino ambientale e coerenza con le misure di conservazione della Rete Natura 2000.	
Motivazioni - L'intervento persegue quale finalità primaria il restauro ecologico e la de-antropizzazione della fascia perigliare; - Verifica di Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA): L'area insiste nella ZSC IT9130007 "Mar Piccolo". Il progetto sarà formalmente sottoposto a procedura di Verifica di Valutazione di Incidenza - Livello I: screening di incidenza- ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e delle Linee Guida Nazionali (Intesa Stato-Regioni 28 novembre 2019). Tutte le misure e prescrizioni scaturite dalla VInCA saranno recepite nel Capitolato Speciale d'Appalto come obbligazioni contrattuali cogenti. - La rimozione della "crosta antropica" e la posa di passerelle sollevate da terra favoriscono il ripristino del gradiente vegetazionale tipico delle coste salmastre pugliesi (habitat di canneto, giuncheto, macchia mediterranea litoranea); - È vietata la rimozione o il danneggiamento di cenosi protette; gli interventi di messa a dimora di nuova vegetazione utilizzeranno esclusivamente sementi ed ecotipi autoctoni certificati, escludendo specie alloctone invasive. - Tutela delle specie protette marine e lagunari: I calendari di cantiere a terra e a mare saranno vincolati alle fenologie riproduttive e migratorie, tutelando espressamente l'avifauna nidificante/svernante e le specie simbolo del Mar Piccolo, quali gli ippocampi (<i>Hippocampus guttulatus</i> e <i>Hippocampus hippocampus</i>), le colonie di bivalvi protetti (<i>Pinna nobilis</i>) e le praterie bentoniche algali relitte. - L'avvio delle attività di cantiere a mare sarà subordinato al rispetto dei calendari fenologici e di riproduzione dell'avifauna e della fauna ittica/bentonica. Fatto salvo l'esito degli approfondimenti naturalistici e delle procedure ambientali applicabili, non emergono elementi tali da far prevedere un pregiudizio significativo allo stato di conservazione degli habitat e delle specie.	

La risposta “NO” risulta pertanto motivata, in quanto l’operazione non integra la fattispecie di danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi prevista dall’articolo 17, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) 2020/852.

La valutazione presuppone il recepimento, nei successivi livelli di progettazione e nella documentazione di gara e contrattuale, delle misure di prevenzione, tutela, mitigazione, ripristino, monitoraggio e controllo sopra individuate.

Elaborato tecnico progettuale da cui è possibile desumere gli accorgimenti tecnici per il rispetto dell'obiettivo DNSH preso in esame in fase di attuazione dell'intervento

Documentazione del quadro esigenziale, in particolare:

- Scheda tecnica di progetto A2;
- Relazione QUES.1 - QUADRO ESIGENZIALE (art. 41 e Allegato I.7 D.Lgs. n. 36/2023);
- TAV_01_Inquadramento Territoriale_SEA HUB;
- TAV_02_Vincolistica_SEA HUB;
- TAV_03_Masterplan_SEA HUB;
- Scheda di Verifica climatica A3.

Taranto, 29/09/2026

Sottoscritto da tecnico con competenze in
materia ambientale



Vito Felice Uricchio
01.10.2026 09:35:46
GMT+02:00